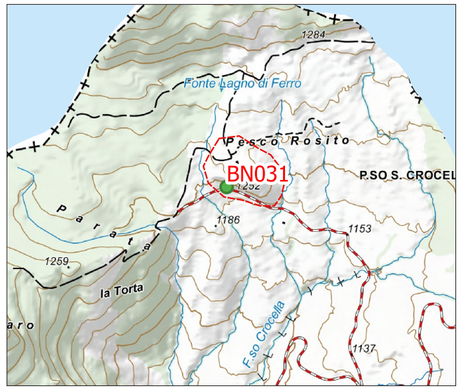
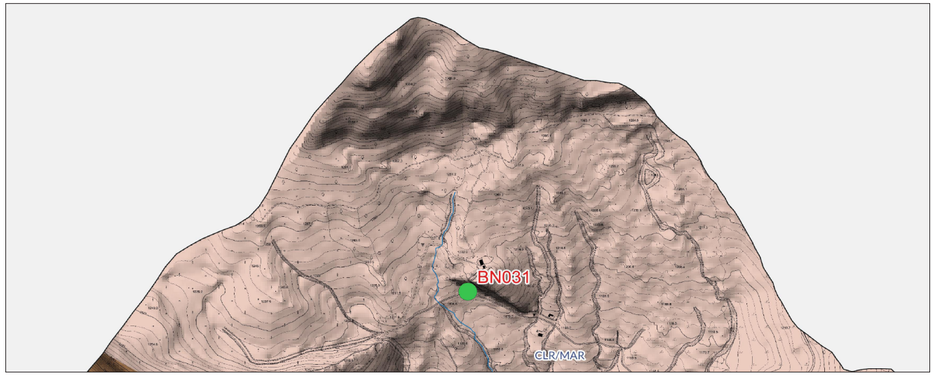
031 Pesco Rosito

Affioramento di tutta la successione dal Cretacico inferiore, con depositi di Bauxite, Calcari a Rudiste del Cretacico superiore, Formazioni di Cusano, Longano e Pietraroia.





Provincia / CM	Benevento
Comune	Pietraroja
Località	Pesco Rosita
Foglio IGM 1:50.000	418
Coordinata x	463929
Coordinata y	4581458
Latitudine	41°23'1,83"N
Longitudine	14°34'6,91"E



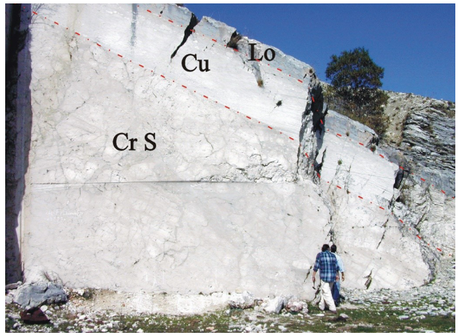
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Pesco Rosito (foto Valerio Buonopane www.matesenostrum.com).



Pesco Rosito (da Ruggiero et al., 2003). Taglio artificiale che evidenzia il contatto tra i calcari del Cretacico superiore (Cr S) e le calcareniti bioclastiche mioceniche della Formazione di Cusano (Cu), a loro volta passanti verso l'alto alle marne fittamente stratificate della Formazione di Longano (Lo).

La successione stratigrafica di Pesco Rosito, ottimamente esposta in una vecchia cava dismessa, inizia con i calcari del Cretacico inferiore (Albiano) con alghe verdi, foraminiferi bentonici, coralli, lamellibranchi (Requienia sp.) e gasteropodi, tipici di un ambiente lagunare di piattaforma chiusa. Questi calcari, a causa di un'emersione, sono stati carsificati e le relative cavità sono state riempite da depositi bauxitici. Sulle bauxiti trasgrediscono calcareniti bioclastiche ricche di rudiste



Versante occidentale di Pesco Rosito. È evidente il livello bauxitico di colore rossastro che separa i calcari del Cretacico inferiore da quelli del Cretacico superiore (da Ruggiero et al., 2003).

integre e in frammenti (Distefanella sp.), di echinodermi e di talli di alghe rosse, tipici di ambiente marino di piattaforma aperta del Cretacico superiore (Turoniano-Senoniano). Sul margine orientale del fronte di cava, la parete tagliata con il filo elicoidale mostra il contatto trasgressivo concordante tra i calcari del Cretacico superiore e quelli del Miocene inferiore-medio, Calcari a Briozoi e Litotamni (Formazione di Cusano). Questi ultimi raggiungono uno spessore di circa 10 m e passano quindi a Calcareniti e Marne ad Orbulina (Formazione di Longano) del Serravalliano-Tortoniano. Il passaggio tra le due formazioni mioceniche è segnato da un livello ricco in fosfati, caratterizzato dalla presenza di granuli di glauconite ed abbondante fluoroapatite. Tale livello testimonia una velocità di sedimentazione molto bassa al passaggio da un ambiente neritico di piattaforma aperta ad un ambiente pelagico. Il blocco carbonatico del Pesco Rosito, di forma allungata, affiora nettamente dalla circostante Formazione terrigena di Pietraroia. Il versante meridionale presenta un esteso liscione di faglia in corrispondenza dei tagli artificiali della cava, mentre la sommità appare spianata ed inclinata verso sud-est. La zona circostante mostra un reticolo idrografico dendritico, per la presenza dei terreni argillosi. Le acque delle piccole sorgenti che si trovano negli immediati dintorni alimentano il Torrente Titerno.